

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 2149)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dell'Interno**

(GUI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 GIUGNO 1975

Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 (un miliardo) in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi

ONOREVOLI SENATORI. — L'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, istituito con decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1844, convertito nella legge 18 aprile 1935, n. 961, persegue fin dalla sua origine il fine altamente sociale di inserire i privi della vista nel mondo del lavoro.

Prima della seconda guerra mondiale l'Istituto dava lavoro a centinaia di minorati della vista che, a fianco di colleghi vedenti, portavano avanti la loro attività con risultati invero lusinghieri.

Dopo le notevoli difficoltà in cui l'Ente si è trovato specialmente negli ultimi dieci anni, vari sono stati i tentativi per riportarne l'attività ai livelli iniziali, mediante la quale

veniva assicurato in forma stabile lavoro ad alcune centinaia di operai non vedenti con risultati altamente validi. Tali tentativi, purtroppo, hanno dato conseguenze del tutto negative per quanto riguarda sia l'impiego della mano d'opera non vedente, sia la situazione economica che ha compromesso gravemente il futuro della vita dell'istituzione, essendosi accumulata negli esercizi precedenti l'anno 1968 una passività di circa lire 700 milioni.

Con l'avvento della gestione commissariale dell'anno 1967 la vita dell'Ente, pur continuando a mantenere una situazione di passività, ha iniziato a porre le basi per una seria ripresa delle attività industriali, chiuden-

do definitivamente il maglificio di Napoli, il cui esercizio non poteva, per la carenza impostazione, dare alcun reddito, e sospendendo temporaneamente l'attività del maglificio di Firenze in attesa del riordinamento degli impianti e del miglior coordinamento delle fasi di produzione. Inoltre venivano contenute le spese generali, anche mediante licenziamenti di personale della sede centrale, e i costi degli stabilimenti rimasti in attività, in attesa che anche questi venissero ristrutturati, sia in ordine agli impianti sia in ordine a manufatti da produrre.

Nell'anno 1968 l'Ente ha realizzato i primi segni della ripresa che si sono man mano consolidati negli anni successivi, sino a fare oggi ben sperare in una continuità positiva e in una espansione delle attività dell'Ente in altre Regioni, sempre che vengano forniti i mezzi finanziari necessari.

Di questa ripresa danno prova:

a) i risultati dei consuntivi come dimostrano i dati di gestione dell'anno 1968 con un utile industriale di lire 26.397.659 in confronto con quelli del 1973, con un utile industriale di lire 66.956.269.;

b) il consolidamento e l'aumento della produzione sempre in ascesa:

calzaturificio di Firenze: da 160.389 paia di scarpe prodotte nel 1968 (media giornaliera paia 636) a 266.943 paia prodotte nel 1973 (media giornaliera paia 1.270). È da tener presente inoltre che dall'anno 1971 è stato contrattualmente ridotto di quattro ore l'orario settimanale di lavoro;

maglificio di Firenze (riaperto nel settembre del 1968): da 245.314 capi di maglieria pesante prodotti nel 1969 (media giornaliera 1.000 capi) a 315.405 capi di maglieria dello stesso tipo prodotto nel 1973 (media giornaliera capi 1.500);

calzificio di Napoli (aperto nel novembre 1971): da 732.000 paia di calze prodotte nel 1972 (media giornaliera paia 3.600 a 958 mila paia di calze prodotte nel 1973 (media giornaliera paia 4.535);

cartotecnica di Roma: la produzione di cartelle in cartone e fibrone sia per le prefetture ed altri uffici statali, sia per enti

pubblici ed industrie private, ha subito un notevole incremento: dall'importo ricavi di lire 20.597.430 registrato nell'anno 1968 si è raggiunto nel 1973 un importo ricavi di lire 120.249.800;

targhettificio di Milano: oltre alla produzione delle targhette per tassa sui cani è stata fortemente incrementata la produzione di minuterie metalliche varie, mediante commesse; dall'importo ricavi di lire 46.278.128 registrato nel 1968 si è raggiunto nel 1973 un importo ricavi di lire 94.195.508;

c) l'aggiornamento e il riammodernamento degli impianti industriali:

il calzaturificio di Firenze è stato dotato di moderne e più efficienti macchine con una spesa di lire 68.048.440;

il maglificio di Firenze è stato dotato di altre apparecchiature tecniche con una spesa di lire 26.361.471;

il targhettificio di Milano è stato allocato nel 1970 in nuovi e più efficienti locali e dotato di nuovi macchinari per un importo di lire 6.486.036;

la cartotecnica di Roma è stata anch'essa collocata in nuovi e più idonei locali, dotata di nuovi macchinari per una spesa di lire 14.592.181. Sono state reperite commesse più idonee, talchè ora detto stabilimento è divenuto attivo, dopo alcuni anni di passività;

d) il perfezionamento della produzione:

la produzione effettuata negli stabilimenti dell'Ente ha raggiunto oggi un buon livello qualitativo, tanto che i manufatti vengono accettati quasi tutti in primo collaudo dalle varie amministrazioni appaltanti;

e) le nuove assunzioni di lavoratori ciechi per cui finalmente l'Ente ha potuto dal 1969 al 1973 dare lavoro a nuove maestranze. Complessivamente agli stabilimenti di Firenze e di Napoli sono stati assunti 83 operai non vedenti;

f) il miglioramento delle condizioni economiche degli operai:

infatti al calzaturificio di Firenze dal 1° luglio 1969, è stato effettuato, per gli operai ciechi, il passaggio alla prima categoria

con un miglioramento economico *pro capite* di circa lire 20.000 mensili; al maglificio di Firenze è stato abolito il cottimo per le operaie macchiniste non vedenti con un miglioramento di circa lire 12.000 mensili *pro capite*; alla cartotecnica di Roma sono stati operati ritocchi ai salari precedentemente corrisposti.

Ciò premesso si può concludere che la situazione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi è rivolta al duplice intendimento:

1) realizzare l'aumento costante dell'attività dei vari settori con ulteriore incremento degli indici di produzione;

2) di conseguire nel più breve tempo possibile, il risanamento economico e finanziario del bilancio.

Relativamente al primo punto, l'Amministrazione dell'Ente si sta adoperando con ogni mezzo per l'aumento dell'attività produttiva nei vari settori, sia con la ricerca di commesse più idonee ed omogenee, sia razionalizzando il più possibile le varie fasi di lavoro.

Per quanto riguarda il risanamento finanziario di cui al secondo punto è necessaria la somma di lire 1.000.000.000 da utilizzarsi nel modo seguente:

lire 536.487.395 a copertura del disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1973, che proviene dagli esercizi precedenti al 1968 (al 31 dicembre 1967 il disavanzo era di lire 695.317.728);

lire 197.239.584 per spese di acquisto di impianti e macchinari i cui fondi sono stati prelevati dall'originaria gestione, con conseguente appesantimento della situazione finanziaria;

lire 266.273.021 per incremento delle scorte di magazzino, già create, e necessarie al funzionamento dell'attività industriale, atteso lo sviluppo raggiunto dalle produzioni.

Particolare attenzione va rivolta alla situazione finanziaria dell'Istituto che, in conseguenza di quanto suesposto, ha un debito con il Banco di Sicilia, cassiere e tesoriere dell'Ente stesso, di lire 1.309.184.310 con una spesa crescente per interessi passivi che da lire 42.295.334, con riferimento all'anno 1963, è aumentata fino a lire 171.974.551 nell'anno 1973 e a circa lire 280.000.000 nel 1974.

Ciò premesso si ritiene indispensabile che lo Stato venga sollecitamente incontro alle complesse esigenze dell'Ente in modo da consentirgli col ripiano finanziario la possibilità di dare il più ampio sviluppo all'attuazione delle sue finalità altamente sociali.

Anche l'Unione italiana ciechi, che a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 settembre 1947, n. 1047, ha la rappresentanza e la tutela degli interessi dei minorati della vista, è vivamente interessata al problema di cui trattasi nel timore che l'Ente non sia nelle condizioni di poter mantenere i livelli attuali di occupazione della mano d'opera non vedente nell'attuale delicato momento che attraversa la vita economica del Paese.

È utile aggiungere che l'Ente nei propri stabilimenti occupa fra vedenti e non vedenti un rilevante numero di operai ed impiegati, oltre a quelli della direzione centrale per un totale di n. 360 unità, i quali si troverebbero senza occupazione qualora l'Ente dovesse cessare la propria attività.

Si è pertanto predisposto l'unito disegno di legge, con il quale si provvede alla concessione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di un contributo straordinario di lire un miliardo.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

È autorizzata la concessione a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000.

Tale contributo è diretto ad assicurare la continuità del lavoro degli attuali dipendenti, la ristrutturazione degli impianti industriali già esistenti e l'apertura di nuovi stabilimenti.

## Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del precedente articolo si provvede a carico del fondo speciale di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.